

Germania in assoluta controtendenza: occupazioni a livelli record, e pure le buste paga dei lavoratori tedeschi nel 2012 saranno più grosse. Merito dell'export, certo, ma anche della ferrea disciplina di bilancio.

PAOLO SOLDINI

paolocarlosoldini@libero.it

Nonostante la crisi finanziaria, i tedeschi lavorano di più e guadagnano meglio. Può sembrare strano con i tempi che corrono, ed è certamente in controtendenza rispetto a quanto avviene nel resto d'Europa, ma è quanto risulta dai dati diffusi ieri dall'istituto federale statistico e dal ministero dell'Economia. Nel 2011 il numero delle persone occupate ha toccato un record che non era mai stato raggiunto negli anni post-unificazione: i residenti in Germania (tedeschi e stranieri) che hanno un lavoro sono 41,04 milioni, più o meno la metà di tutti gli abitanti del paese, e sono cresciuti di 535 mila unità (+1,3%) rispetto al 2010. Il grosso degli aumenti si è registrato tra i lavoratori dipendenti (+478 mila), mentre i lavoratori indipendenti sono aumentati di 57 mila unità, in cui vanno compresi i familiari che concorrono al lavoro dell'impresa. L'aumento degli occupati ha fatto scendere, ovviamente, il dato relativo alla disoccupazione sull'insieme della popolazione in età di lavoro. Il tasso, che dovrebbe essere reso noto oggi dall'Ufficio federale del lavoro, potrebbe risultare inferiore al 7%, stabilendo anche in questo caso un record che non veniva toccato da almeno vent'anni. E i lavoratori non sono solo di più: guadagnano anche meglio. Secondo la *Süddeutsche Zeitung*, l'insieme delle riduzioni dei contributi pensionistici che entreranno in vigore quest'anno e dell'aumento di una serie di piccole detrazioni fiscali decretate recentemente dal governo porteranno almeno 160 euro in più nelle tasche dei lavoratori dipendenti che percepiscono un reddito tra 24 mila e 66 mila euro l'anno.

L'aumento del numero degli occupati è la conseguenza del tasso relativamente più alto dei partner europei con cui la Repubblica federale ha continuato a crescere, nonostante la crisi del debito, per tutto il 2011 grazie soprattutto a un vero e proprio boom delle esportazioni: +2%. Gli economisti per il 2012 si aspettano una brusca frenata. Ma anche un aumento del Pil intorno a solo lo 0,5% continuerebbe ad avere effetti positivi sull'occupazione. Secondo il RWI di Essen, uno dei cinque «grandi saggi», gli istituti che consigliano il governo federale



Lavoratori tedeschi all'uscita degli stabilimenti della Opel a Bochum

→ **Dati** in controtendenza: 41 milioni occupati, il miglior risultato in 20 anni

→ **L'asse** Il 9 gennaio nuovo vertice tra Merkel & Sarkozy a Berlino

Crisi in salsa tedesca Occupazione record e stipendi in crescita

in materia economica, i lavoratori occupati potrebbero salire quest'anno a 41,24 milioni. Si tratta di cifre che indicano chiaramente il vantaggio competitivo che l'economia tedesca continua ad avere, e addirittura ad accrescere, nei confronti di quelle dei partner. Anche se qualcuno, come *Der Spiegel*, denuncia qualche «trucchetto» usato dagli uffici statistici per compiacere il governo (per esempio l'inclusione tra gli occupati di persone che percepiscono redditi assolutamente insufficienti e quindi dipendono comunque dall'assistenza pubblica, oppure l'esclusione dalle liste dei

IL CASO

Il presidente Wulff nella bufera: minacciò la «Bild Zeitung»

Il presidente tedesco, Christian Wulff, nella bufera da metà dicembre per un prestito privato, è di nuovo sotto pressione. La stampa lo accusa di aver tentato di impedire la pubblicazione della notizia secondo la quale avrebbe «mentito» su un prestito ricevuto nel 2008, quando era governatore della

Bassa Sassonia. Secondo la *Süddeutsche Zeitung*, Wulff, 52 anni, avrebbe minacciato il direttore del potente quotidiano *Bild*, il primo a rivelare l'esistenza di questo prestito, di rompere tutti i rapporti con il giornale se pubblicava l'articolo. Il giorno prima della pubblicazione, Wulff avrebbe telefonato al giornalista e, non trovandolo, avrebbe lasciato un messaggio al vetriolo sulla sua segreteria. Una portavoce del presidente ha detto che la libertà di stampa per Wulff «è un bene di grandissimo valore».